

CANOTTAGGIO Gli equipaggi luciani si sono sfidati per stabilire la "gerarchia" all'interno del Circolo

Savoia Race, festa del remo nel Golfo

L' appuntamento è stato mercoledì sera prima del tramonto. Il luogo della contesa, lo specchio d'acqua antistante la colonna spezzata all'altezza di Piazza della Vittoria e i bastioni del Castello dell'Ovo. In palio, il titolo del Primo Match Race Savoia di canottaggio. Nulla di ufficiale per classifiche o onorificenze al merito. Alto, invece, il significato promozionale per il mondo del remo e per lo spirito d'aggregazione della sezione remiera del circolo sabauda. I body biancoazzurri del circolo dell'antico borgo marinari hanno colorato il paesaggio serale del golfo accompagnando il sole verso il tramonto. Le mitiche otto yole da mare, le ammiraglie dei canottieri, le imbarcazioni dove hanno spinto forte sulle gambe i quattro equipaggi del sodalizio napoletano. Due scontri diretti, senza appello, e subito la finale. La kermesse, spinta e voluta dal neo dirigente societario del remo sabauda **Enzo Cianci**, e coordinata dall'head coach **Mariano Esposito**, che ha provveduto a miscelare gli equipaggi con gli atleti delle diverse categorie maschili e femminili (dai cadetti ai master), ha visto alla fine della contesa vantarsi per il titolo acquisito l'otto formato da **Capuano, Guerra, Esposito, Vaccaro D., Montalbano, Buonocore M., Bellizzi e Fattore** al timone. In finale hanno avuto la meglio, per una punta, sulla yole con a bordo **Buonocore A., Mortaruolo, Di Liello, Pumilia, Volpe M., Ragazzino, Strazzullo L., Noverino e Biglietti** al timone. I nove dell'armo vincitore hanno così acqui-

sito il diritto ad esercitare sfottò senza offesa su tutti gli altri colleghi di circolo; questo almeno sino al prossimo appuntamento societario.

Sergio Gradogna



Una regata del Savoia Match Race

